

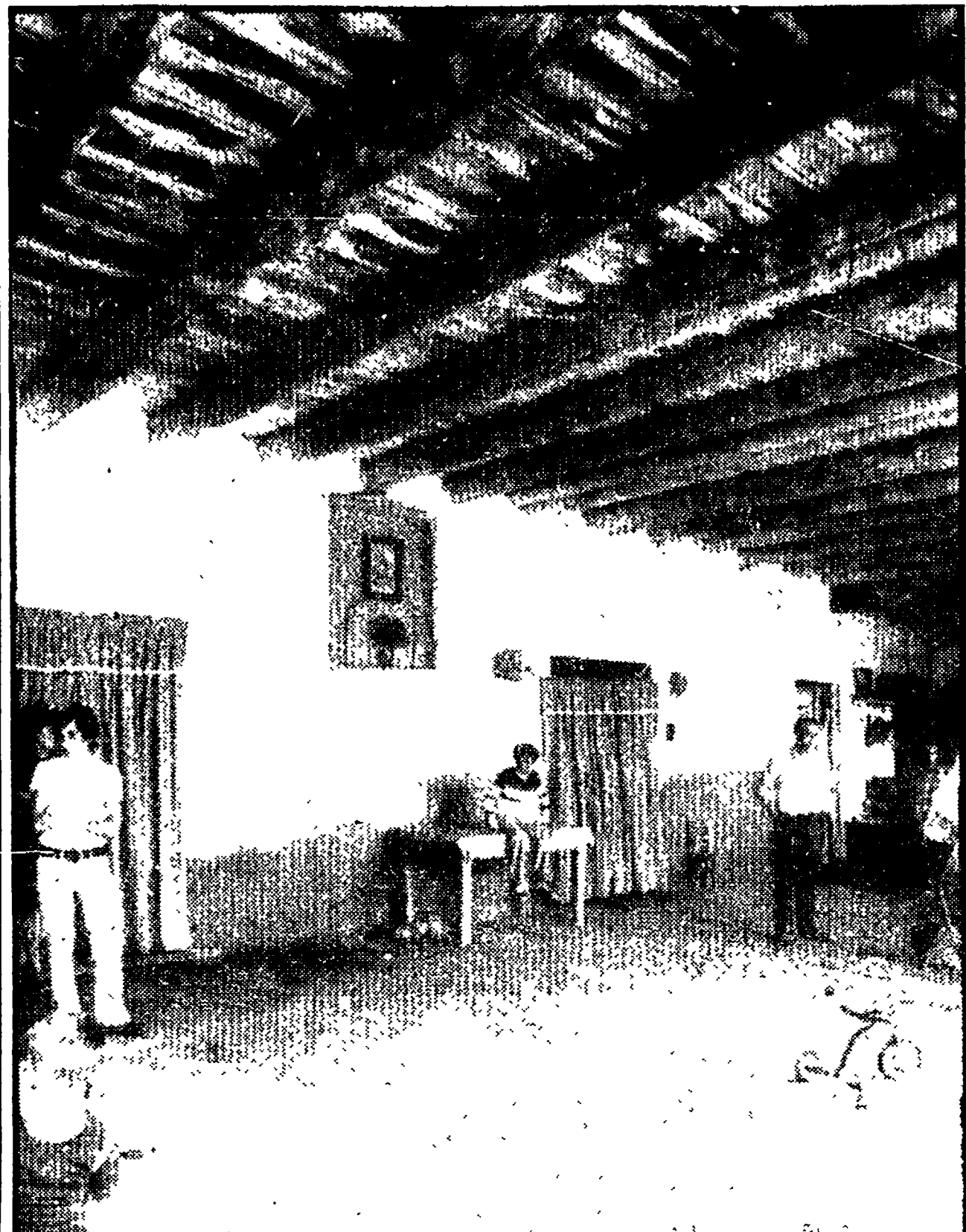
La tragedia di Bergamo ultimo caso di una vera «strage degli innocenti» documentata dall'Inail

Mille bambini sono infortunati ogni anno sul lavoro in Italia

Aumentate del 40 per cento le disgrazie dei «fuorilegge del lavoro» — La percentuale più grossa nel settore industriale: 82 per cento — Il fenomeno più vistoso al Nord — Due morti in imprese di Brindisi e Bari La inabilità permanente che preclude ogni possibilità di un futuro normale per gran parte dei casi

Ancora colpiti due lavoratori d'una ditta appaltatrice a Cagliari

CAGLIARI, 22. Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto oggi all'interno degli stabilimenti della «Rumianca» di Assemini (Cagliari). Ne sono rimasti vittime due operai, uno dei quali, Attilio Faggioli, di 37 anni da Cagliari, si trova ricoverato con prognosi riservata nella divisione chirurgica dell'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato profonde e diffuse ustioni di primo, secondo e terzo grado al volto, al collo, all'addome ed agli arti inferiori e superiori, oltre ad un grave stato di choc. Il secondo operaio rimasto coinvolto nell'infortunio, Paolo Onali di 20 anni da Cagliari, ha riportato pure lui ustioni al braccio.



BERGAMO — La grande cascina dove, oltre a quella di Romeo Longhi, vivono altre due famiglie

BERGAMO, 22. Si sono svolti questa mattina a Grassano, in provincia di Bergamo, i funerali di Romeo Longhi il ragazzo di 12 anni ucciso schiacciato dal peso di un montacarichi in un'attività di lavoro lavorava da soli quattro giorni come manovale.

Grande è stata la commozione questa mattina durante i funerali: a centinaia i cittadini di Bergamo, in larga parte donne e bambini, hanno seguito il feretro, ancora sgombrato per l'agghiacciata sciagura di cui è rimasta vittima il piccolo Romeo Longhi.

Questo omicidio bianco è del resto l'ultimo di una lunga serie di infortuni sul lavoro che ogni anno si verificano fra i 500 mila «fuorilegge del lavoro», cioè che evadono l'obbligo scolastico o addirittura mentre studiano, abbracciano contemporaneamente i corsi di istruzione senza nessuna tutela contrattuale e previdenziale. Stando a cifre che si possono ricavare dai dati ufficiali dell'Inail, non è azzardato dire che ormai sono almeno mille i minorenni che nel corso di un anno vengono in qualche modo infortunati mentre lavorano.

La cifra di infortuni al «fuorilegge del lavoro» sono in continuo aumento. In tre anni, dal 1968 al 1970, sono aumentati di oltre il 40 per cento, passando da 632, nel '68, a 789 nell'anno seguente mentre nel 1970 gli incidenti sono stati ben 891.

Il 92,7 per cento degli infortuni a minori denunciati nel '70 (cioè 828) ha comportato una invalidità temporanea, 63 (più del 7 per cento) invalidità permanente, mentre 20 (il 2,3 per cento) sono risultati mortali.

Il maggior numero di infortuni, 729 che corrispondono all'82,7 per cento, hanno interessato il settore industriale, di cui 118 in quello agricolo e 82 (57 dei quali nell'industria) avevano comportato invalidità permanente; 1 due incidenti mortali si erano verificati (uno per parte) sia nel settore industriale che in quello agricolo.

Nel '70 nell'Italia settentrionale si sono registrati più del 62 per cento degli infortuni temporanei che hanno colpito i «fuorilegge del lavoro» impiegati nel settore industriale; 381 i casi denunciati nel settore agricolo e 121 nel Sud. Il maggior numero di incidenti con invalidità permanente ai minori illecitamente impiegati nell'industria si è verificato nel Nord (121 casi accertati nell'Italia settentrionale e 11 al centro).

Nel 1970, in agricoltura, la maggior parte di infortuni, 51 sono stati denunciati nel Nord con 123 a carattere temporaneo e 9 con invalidità permanente, in considerazione di un più elevato livello di meccanizzazione nel settore centrale non sono stati accertati 12 temporanei e 5 permanenti mentre nell'Italia meridionale rispettivamente 10 e 2.

Nell'anno precedente, nel settore agricolo, gli infortuni temporanei e permanenti ai minori erano stati rispettivamente 142 e 17 nel Nord, 26 e 4 nel Centro e 8 e 4 nel Sud della penisola.

La Lombardia è la regione italiana nella quale si registra ogni anno il più alto numero di infortuni ai «fuorilegge del lavoro»: 170 quelli del '70 (in undici casi si è avuta una invalidità permanente) e 149 quelli riscontrati nel '69 (dei quali 1 mortale e 8 con invalidità permanente). Seguono, nella graduatoria, il Veneto (117 gli incidenti denunciati nel '70, di cui 4 gravi, mentre nel '69 le denunce erano state rispettivamente 10 e 8), l'Emilia Romagna (109 gli infortuni denunciati nel '70 — di cui 5 con conseguenze permanenti — e 127 quelli accertati nell'anno precedente) e i quali gravi) e la Toscana dove, nel '70, 73 minori hanno subito infortuni sul lavoro e due di essi hanno riportato una invalidità permanente (nel '69 le denunce erano state 20 e 1 sei per inabilità permanente).

I due incidenti mortali occorsi ai minori nel '70 si sono verificati invece tutti e due in Puglia nel settore industriale, rispettivamente a Brindisi e Bari.

La «centrale» della gang internazionale era a Roma

Banda di falsari spacciava miliardi in titoli e dollari

Finora 13 persone — argentini, spagnoli, italiani — sono state arrestate nel corso di una operazione congiunta a Milano, Genova, Viareggio e nella capitale - Secondo i Cc il «giro d'affari» consisteva in 200 miliardi - Uno dei capi bloccato mentre sdoganava carta filigranata nel capoluogo ligure

Falsificavano e spacciavano titoli, marchi, franchi, passaporti, «travellers cheques», titoli di credito. Tutta la banda attiva disseminata in diverse città italiane: Roma, Milano, Genova e Viareggio. Adesso tutto il «giro d'affari» dell'organizzazione — si parla addirittura di 200 miliardi di lire — è stato praticamente stroncato al termine di una lunga e complessa operazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Roma, in collaborazione con i colleghi di Milano, Genova, Viareggio, oltre che con l'Interpol.

I tre incidenti arrestati sono, oltre all'argentino Diaz e a Giordano Fradegrada, Roberto Livdi, un che lui argentino e di 41 anni, gli spagnoli Jacinto Perez Cueva, 23 anni, José Luis, di 42, Olga Meca, Carmen Menendez, di 38, inoltre Vladimir Codelta, 31 anni, Umberto Pellistri, 37, Salvatore Azzellini e Umberto Iturcio, entrambi di 22 anni, tutti e quattro romani, il napoletano Francesco Raimondi, di 38 anni, e i milanesi Germana Meloni, 40 anni, Antonio Bolchini, 39 anni.

Il piano a cadere nella trappola dei carabinieri è stato lo spagnolo Jacinto Perez Cueva, tre giorni fa, quando si presentò ai magazzini della dogana di Genova per ritirare un sacco di 700 chili di carta filigranata che doveva servire alla «tipografia» della banda. Lo spagnolo Jacinto Perez Cueva, si era presentato con documenti falsi e stava procedendo allo sdoganamento della carta, quando è stato bloccato dai carabinieri che lo stavano aspettando al varco.

Una volta iniziate le indagini i carabinieri di Roma avevano creato un ufficio commerciale fittizio ai Parioli, per entrare in contatto coi falsari fingendo di voler combinare qualche affare. Alcuni dei falsari — se non i carabinieri — tentarono, così, di vendere ai falsi «affaristi» ben 200 miliardi di dollari falsificati. Pochi giorni ancora e poi l'operazione degli inquirenti ha preso il via. Ora tutti e tredici i falsari sono stati denunciati per associazione a delinquere, falsificazione, introduzione e spaccio in Italia di monete falsificate, falsità in cambiali e titoli di credito e vari altri reati.

TORINO, 22.

Un operaio che stava facendo lavori di riadattamento in una casa di via... professionale «Flana» di Torino, è rimasto travolto dalle macerie del pavimento, crollato all'improvviso per cause non ancora accertate. Lo ha estratto poco dopo i vigili del fuoco e le sue condizioni sono gravi. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio. Vittima è stato Vito Di Biasi, un operaio di 63 anni che lavorava con i fratelli Vincenzo e Antonio Vallone, di 31 e 24 anni, elettricisti, in una grande aula al primo piano.

TORINO, 22.

Un operaio che stava facendo lavori di riadattamento in una casa di via... professionale «Flana» di Torino, è rimasto travolto dalle macerie del pavimento, crollato all'improvviso per cause non ancora accertate. Lo ha estratto poco dopo i vigili del fuoco e le sue condizioni sono gravi. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio. Vittima è stato Vito Di Biasi, un operaio di 63 anni che lavorava con i fratelli Vincenzo e Antonio Vallone, di 31 e 24 anni, elettricisti, in una grande aula al primo piano.

TORINO, 22.

Un operaio che stava facendo lavori di riadattamento in una casa di via... professionale «Flana» di Torino, è rimasto travolto dalle macerie del pavimento, crollato all'improvviso per cause non ancora accertate. Lo ha estratto poco dopo i vigili del fuoco e le sue condizioni sono gravi. Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio. Vittima è stato Vito Di Biasi, un operaio di 63 anni che lavorava con i fratelli Vincenzo e Antonio Vallone, di 31 e 24 anni, elettricisti, in una grande aula al primo piano.

Tecniche, studiosi, politici da oggi a convegno

Vertice a Palermo sullo scandalo degli aeroporti

Presenti Alitalia, Consiglio nazionale delle ricerche, delegazioni di parlamentari e piloti

Dalla nostra redazione

PALESMO, 22. Vertice internazionale, domani a Palermo, sul dramma scandalo degli aeroporti siciliani — tutti compresi nella lista nera stilata dai piloti civili — che è stato riproposto clamorosamente dal disastro di Montagna Longa del 5 maggio su cui il Pci ha già chiesto alla Cui la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta che confermi le già accertate e gravissime responsabilità politiche e tecniche circa la localizzazione e l'atteggiamento del maledetto scalo di Punta Raisi.

PALESMO, 22.

Vertice internazionale, domani a Palermo, sul dramma scandalo degli aeroporti siciliani — tutti compresi nella lista nera stilata dai piloti civili — che è stato riproposto clamorosamente dal disastro di Montagna Longa del 5 maggio su cui il Pci ha già chiesto alla Cui la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta che confermi le già accertate e gravissime responsabilità politiche e tecniche circa la localizzazione e l'atteggiamento del maledetto scalo di Punta Raisi.

Per il caso del tedesco Ring

Interrogata la «fidanzata del nazismo»

Katarin Williams era nota in Germania come attrice profetista da Goebbels - Aveva affittato la casa al ricercato

Oggi primo processo contro inquinatori del Tirreno

MASSA CARRARA, 22. Domani nell'aula della Pretura di Massa inizierà il primo processo per l'inquinamento del mare. Davanti al pretore compariranno i dirigenti di alcuni grossi stabilimenti di Avenza, tra cui la «Montedison» e la «Rumianca». Sono accusati di avere inquinato il Tirreno riversando gli scarichi tradizionali di lavorazione delle loro fabbriche nel Lavello, un torrente che costeggia la zona industriale di Avenza e sfocia nel Tirreno.

Oggi primo processo contro inquinatori del Tirreno

MASSA CARRARA, 22. Domani nell'aula della Pretura di Massa inizierà il primo processo per l'inquinamento del mare. Davanti al pretore compariranno i dirigenti di alcuni grossi stabilimenti di Avenza, tra cui la «Montedison» e la «Rumianca». Sono accusati di avere inquinato il Tirreno riversando gli scarichi tradizionali di lavorazione delle loro fabbriche nel Lavello, un torrente che costeggia la zona industriale di Avenza e sfocia nel Tirreno.

E' esplosa una granata di mortaio nella zona di Agordo

GRAVI QUATTRO ALPINI ALLE MANOVRE

Aperta una inchiesta sull'incidente — Inutili rischi

AGORDO (Belluno), 22. Un ufficiale e tre alpini del battaglione «Feltre» sono rimasti gravemente feriti nel corso di una esercitazione a fuoco al Passo San Pellegrino. Sull'incidente è in corso una inchiesta. Gli alpini Gianfranco Emiliani, di Belluno, Giovanni Lanzoli, di Inola e Giovanni Antini, di Forcella Termana, tutti di 21 anni, si trovavano, insieme al loro ufficiale, il sottotenente Antonio Paludetti, di 23 anni, di Motta di Livenza (Treviso), con un folto gruppo di

mortaisti. Al momento segnalato per l'inizio della manovra a fuoco gli alpini e l'ufficiale, dopo aver messo in posizione il loro mortaio da 81 mm, iniziavano a sparare.

Pochi minuti dopo — non è stato ancora chiarito come mai — una delle bombe dell'arma, appena inserita nel tubo di lancio, esplose. I tre alpini e l'ufficiale venivano investiti da una terribile sventagliata di schegge e rimangono gravemente feriti. La manovra a fuoco, comunque, continuava come se niente fosse

accaduto. I quattro, dopo pochi minuti, venivano soccorsi da alcuni commilitoni che davano l'allarme e trasportati con un'ambulanza all'ospedale di Agordo. Il medico di turno emetteva referti da dieci a venti giorni di guarigione. L'inchiesta dovrà stabilire se la manovra delle truppe alpine si è svolta con il rispetto delle elementari regole di sicurezza previste per queste circostanze. Troppo spesso, infatti, i militari vengono esposti ad inutili e assurdi rischi.

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 22 giugno 1972

Il 22 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza del Cav. Dr. Silvio Borri, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del 40° esercizio.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Dr. Borri, fornisce un'ampia rassegna dell'attività dell'IMI che nel decorso esercizio ha conseguito ulteriori significativi sviluppi, in sintesi, esposti di seguito.

Il 22 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza del Cav. Dr. Silvio Borri, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del 40° esercizio.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Dr. Borri, fornisce un'ampia rassegna dell'attività dell'IMI che nel decorso esercizio ha conseguito ulteriori significativi sviluppi, in sintesi, esposti di seguito.

Le operazioni stipulate dall'Istituto si ripartiscono nelle seguenti grandi categorie: finanziamenti per investimenti L. 727 miliardi (+50%); finanziamenti per fornire all'estero L. 138 miliardi (+6%); crediti finanziari a Paesi esteri L. 15 miliardi (+32%); finanziamenti a non residenti L. 8 miliardi (+38%).

Sotto il profilo territoriale, il 58 per cento dei finanziamenti per investimenti stipulati ha interessato iniziative nelle regioni meridionali e insulari; il contributo finanziario fornito a tali regioni nel 40° esercizio rappresenta un livello massimo per l'Istituto (Lire 419 miliardi) +67% rispetto al precedente esercizio. L'area nord-occidentale e quella nord-orientale e centrale hanno ricevuto rispettivamente il 16% e il 26% delle operazioni perfezionate.

Un sviluppo particolarmente elevato è stato registrato dai finanziamenti per investimenti a favore di aziende industriali (+74%). Essi hanno interessato principalmente i seguenti settori produttivi: meccanico (L. 204 miliardi); petrolchimico (L. 178 miliardi); metallurgico (L. 122 miliardi); alimentare, tessile e cartario (L. 18 miliardi ciascuno).

La Relazione sottolinea che i finanziamenti stipulati a favore dell'industria (L. 586 miliardi di cui circa un terzo per la costruzione di nuovi impianti) hanno contribuito alla realizzazione di programmi di investimento per L. 1.023 miliardi con un assorbimento previsto di manodopera pari ad oltre 28.000 unità. Con il sostegno finanziario dell'Istituto sono sorte, nel corso dell'esercizio, 47 nuove aziende, di cui 24 nel Mezzogiorno. Gli impieghi in aziende operanti nei servizi (L. 106 miliardi di cui L. 75 miliardi a favore del settore delle telecomunicazioni) si sono accresciuti del 4%.

L'Istituto nel periodo in esame è venuto intensificando, in misura sensibile, la propria attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi. E' questa l'attività caratteristica dell'Istituto, che ha permesso di realizzare un'attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi.

L'Istituto nel periodo in esame è venuto intensificando, in misura sensibile, la propria attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi. E' questa l'attività caratteristica dell'Istituto, che ha permesso di realizzare un'attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi.

L'Istituto nel periodo in esame è venuto intensificando, in misura sensibile, la propria attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi. E' questa l'attività caratteristica dell'Istituto, che ha permesso di realizzare un'attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi.

L'Istituto nel periodo in esame è venuto intensificando, in misura sensibile, la propria attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi. E' questa l'attività caratteristica dell'Istituto, che ha permesso di realizzare un'attività di credito ordinario — agevolato e a tasso di mercato — a sostegno degli investimenti produttivi.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1972

(40° esercizio)

ATTIVO		PASSIVO	
Partecipanti loro debito in conto capitale	L. 70.000.000.000	Capitale sottoscritto	L. 100.000.000.000
Titoli di proprietà	L. 195.071.583.555	Riserve	L. 170.955.312.721
Disponibilità in lire e in valute estere	L. 120.309.529.196	Conferimenti dello Stato di cui alla Legge 22 marzo 1971 n. 184	L. 29.956.832.835
Impieghi in lire e in valute estere	L. 3.940.910.688.800	Obbligazioni in lire e in valute estere	L. 2.725.205.554.800
Crediti diversi in lire e in valute estere	L. 194.243.378.180	Prestiti e debiti verso il Tesoro e in valute estere	L. 1.230.899.950.254
Anticipazioni attive ed altre operazioni in lire e in valute estere	L. 105.356.941.919	Fidejussioni	L. 20.763.530.988
Fidejussioni	L. 20.763.530.988	Scarti e rimborsati	L. 85.628.507.165
Scarti e rimborsati	L. 85.628.507.165	Rischi passivi e rimborsati dell'attivo	L. 7.125.761.184
Rischi passivi e rimborsati dell'attivo	L. 7.125.761.184	Partite varie	L. 8.152.296.314
Immobili e mobili	L. 2.495.435.404	Saldo utili dell'esercizio	L. 8.152.296.314
Partite varie	L. 2.495.435.404		
TOTALE GENERALE	L. 4.482.111.345.451		

Conti d'ordine e partite di giro: Impegni titoli ed effetti in cassa L. 2.438.850.670.425 Gestioni speciali e fiduciarie L. 824.541.222.862 TOTALE GENERALE L. 7.665.503.238.738

RENDICENTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1972

RENDITE		SPESE	
Interessi e utili vari	L. 184.775.890.719	Spese generali	L. 9.606.967.011
Interessi su c/c e titoli di proprietà	L. 23.566.632.432	Imposte e tasse	L. 10.628.384.894
		Interessi sulle obbligazioni	L. 163.117.176.209
		Ammortamenti	L. 4.240.902.270
		Attribuzione al Fondo rischi (art. 2 Legge 27 luglio 1962 n. 1228)	L. 12.398.096.453
		Saldo utili	L. 398.192.126.877
			L. 8.152.296.314
			L. 398.344.523.191